

## **Discorso del Sindaco per l'inaugurazione dell'ampliamento della Scuola Elementare “A. Moro” del Capoluogo.**

Buon giorno a tutti.

Quest'oggi si inaugura un luogo simbolo per la comunità pontepiavense, sia dal punto di vista didattico, sia dal punto di vista più strettamente riorganizzativo degli spazi pubblici: l'ampliamento della storica Scuola Elementare “A. Moro”.

Lasciatemi dire che, per un Amministratore pubblico, eventi come quelli odierni – per la loro carica simbolica – possono essere paragonabili alla nascita di un bimbo: non solo per l'emozione che vi è connessa ma anche e soprattutto per la consapevolezza che non si tratta assolutamente della fine di un percorso, ma viceversa, di un nuovo inizio.

E' stato infatti un inizio il momento in cui la mia precedente Amministrazione comunale nel 2008 (archiviata l'ipotesi di poter utilizzare lo Scolastico dei Padri Giuseppini quale ipotetica sede – accorpata – delle nostre Scuole) ebbe ad assumere la decisione di individuare l'attuale sedime non solo per ampliare il plesso esistente, ma anche per realizzare una “vera” Biblioteca ed un Auditorium: entrambe strutture necessarie per la nostra Comunità dopo, oltretutto, il venir meno dell'agibilità del vecchio Cinema, unico vero e proprio contenitore pubblico per manifestazioni, eventi, riunioni ed assemblee pubbliche.

Oggi siamo qui, appunto, per vederne – con soddisfazione – i risultati di tale decisione, ma soprattutto per rinnovare in ciascuno dei componenti l'Amministrazione attuale (ed ovviamente di quella che verrà...) l'impegno del nuovo inizio che ho richiamato; l'inizio, cioè, del completamento dello stralcio successivo relativo alla sistemazione degli spazi esterni e dell'arredo definitivo del manufatto perchè gli uomini possono anche cambiare, ma le idee strategiche no!

Penso ovviamente agli spazi della grandissima Biblioteca (400 mq.) ed alla realizzazione dei parcheggi, dell'arredo urbano e delle entrate definitive al complesso.

Ciò che più conta, in ogni caso, è il fatto che il compito assunto nel 2008 è stato portato a termine: ad onor del vero, oggi sarebbe stato senz'altro più complicato programmare opere come questa, stante la situazione globale. Va anche aggiunto che non ci ha molto aiutato lo Stato con le sue ferree (ed assurde) regole di spesa connesse al Patto di Stabilità... ma tant'è! Bisogna sempre guardare avanti.

Perciò, da oggi la Comunità pontepiavense si è dotata di un poliedrico nuovo spazio aggregativo “multitasking”, non solo educativo (le aule sono agibili infatti dallo scorso 12 settembre, data di inizio dell'anno scolastico): l'ambizione dell'Amministrazione comunale è stata quella di avviare il disegno del nuovo polo scolastico – culturale, ove verranno ad accorparsi tutte le attività sociali,

culturali ed educative del nostro Comune.

Uno spazio aperto, insomma, all'intera cittadinanza con una splendida Biblioteca ed un altrettanto ambizioso spazio polifunzionale, destinato alle più svariate esigenze.

Siamo infatti senz'altro convinti che anche la creazione materiale di un ambiente favorevole a chi è chiamato a svolgere la funzione educativa ed a coloro che ne sono i primi destinatari (gli alunni) rappresenti l'assolvimento del compito di un amministratore moderno ed al passo con i tempi!

Confidiamo, inoltre, che questo approccio possa contribuire a riscoprire la necessità da parte di tutti di impegnarsi nel delicato, ma assolutamente strategico compito di favorire la crescita continua dell'azione educativa.

D'altra parte, non mi nascondo che anche le famiglie sono chiamate oggi a riscoprire la necessità di impegnarsi nella loro specifica azione educativa a fianco dei propri figli ed a fianco di quanto nell'ambito scolastico (cui va il mio personale ringraziamento) svolgono questo lavoro con passione ed impegno, superando le oggettive difficoltà e restrizioni dettate dalla contingenza attuale: anche a loro va oggi il mio pensiero.

Venendo al disegno urbanistico più complessivo di riassetto di quest'area, è evidente che la direzione sarà quella di creare un nuovo asse baricentrico del nostro Capoluogo, ovviamente destinato a tutti i fruitori del nostro Comune, frazioni comprese: esso si snoderà fra spazi aperti alla cultura e spazi, invece, destinati allo sport, al di là della strada, nella zona del nuovo Palazzetto dello Sport, di cui sarà prossima l'agibilità.

Quella sarà la zona del nuovo polo sportivo anche strutturalmente ed idealmente collegata a quest'area: il nostro PAT (ex PRG) è stato elaborato anche per favorire la costruzione di nuovi modi di vivere la città.

Un po' per volta, e con la comprensione di tutti, ci stiamo arrivando...

Desidero concludere ringraziando quanti hanno lavorato alacremente per questo risultato: a partire dai miei colleghi di Giunta - sia della passata che della nuova Amministrazione - al Segretario comunale che hanno coordinato le complicate fasi di gestione della progettazione e dell'esecuzione; per finire con i progettisti e con l'Ufficio Tecnico nel suo insieme, operai inclusi, è anche grazie a loro che, conducendo in economia gli ultimi lavori necessari, siamo riusciti ad arrivare in porto.

Concludo con un invito ai giovani studenti qui presenti: sappiate essere gelosi custodi del patrimonio che oggi Vi consegniamo ufficialmente per poterlo, domani, tramandare intatto ai Vostri figli.

Auguri a tutti.

**Roberto Zanchetta**  
**Sindaco Ponte di Piave**

**Ponte di Piave, lì 5 ottobre 2013**